



DIOCESI DI BRESCIA

CAMMINIAMO INSIEME



**Disposizioni e norme
per gli Organismi Ecclesiali di Partecipazione
nelle Parrocchie e nelle Unità Pastorali**

**In cammino per il rinnovo dei
Consigli Parrocchiali e delle Unità Pastorali
2021-2025**

Il testo che qui viene presentato si compone di due parti:

- Disposizioni e norme per gli Organismi Ecclesiali di Partecipazione nelle Parrocchie e nelle Unità Pastorali;
- In cammino per il rinnovo dei Consigli Parrocchiali e delle Unità Pastorali 2021-2025.

Orizzonte di riferimento resta il testo del Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada “L’arte del camminare insieme. Riflessioni sulla sinodalità e il consigliare nella Chiesa”. Vi si possono trovare indicazioni e spunti di riflessione che aiutano a comprendere nel loro autentico significato gli strumenti che traducono il tema della sinodalità quali sono gli organismi di comunione ecclesiale.

Non resta allora che augurare che la prossima occasione del rinnovo di tali organismi nelle parrocchie e nelle Unità Pastorali sia momento per tutti e per ognuno di vera crescita ecclesiale.

Brescia, 4 luglio 2021

Festa della Dedicazione della Cattedrale

Mons. Gaetano Fontana
Vicario Generale

PRIMA PARTE

DISPOSIZIONI E NORME PER GLI ORGANISMI ECCLESIALI DI PARTECIPAZIONE NELLE PARROCCHIE E NELLE UNITÀ PASTORALI

Consigli Pastorali Parrocchiali

Decreto di promulgazione del Direttorio
per i Consigli Pastorali Parrocchiali

Direttorio per i Consigli Pastorali Parrocchiali

Consigli Pastorali Parrocchiali
e Unità Pastorali



PIERANTONIO TREMOLADA
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Decreto di promulgazione del Direttorio per i Consigli Pastorali Parrocchiali

Prot. n. 897/21

Nella diocesi di Brescia l'attività dei Consigli Pastorali Parrocchiali è regolata da un apposito Direttorio promulgato dal mio Predecessore mons. Giulio Sanguineti il 1° dicembre 2004 (prot. n. 1056/04);

- considerato ora il mutare di alcune situazioni rispetto a quel tempo;
- vista tuttavia la sostanziale validità di quanto stabilito nel precedente Direttorio, di fatto ancora valido quasi nella sua interezza;
- tenendo conto del can. 536 § 2 del Codice di Diritto Canonico, il quale prevede che il Consiglio Pastorale Parrocchiale sia "retto da norme stabilite dal Vescovo Diocesano";

con il presente atto

D E C R E T O

la promulgazione del Direttorio per i Consigli Pastorali Parrocchiali nel testo allegato al presente Decreto, stabilendo l'entrata in vigore

dalla data odierna e abolendo contestualmente ogni altra disposizione regolamentare in materia.

Brescia, 4 luglio 2021

Festa della Dedicazione della Cattedrale

Mons. Marco Alba
Cancelliere diocesano

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

Direttorio per i Consigli Pastorali Parrocchiali

1. NATURA E FUNZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un organo di comunione che, come immagine della Chiesa, esprime e realizza la corresponsabilità dei fedeli (presbiteri, diaconi, consacrati e laici) alla missione della Chiesa, a livello di comunità cristiana parrocchiale.

È il luogo dove i fedeli, soprattutto i laici, possono esercitare il diritto-dovere loro proprio, di esprimere il proprio pensiero ai pastori e comunicarlo anche agli altri fedeli, circa il bene della comunità cristiana parrocchiale¹: in tal modo esercitano nella Chiesa la missione regale di Cristo di cui sono stati fatti partecipi con i sacramenti del Battesimo e della Confermazione.

La funzione principale del Consiglio Pastorale Parrocchiale sta pertanto nel *ricercare, studiare e proporre* conclusioni pratiche in ordine alle iniziative pastorali che riguardano la parrocchia.

In particolare è chiamato a:

1. analizzare approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
2. elaborare alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della Diocesi;
3. offrire il proprio contributo in ordine alle attività del Consiglio Pastorale Zonale ove presente e del Consiglio Pastorale Diocesano;
4. avere attenzione a tutte le questioni pastorali, non esclusi i problemi pubblici e sociali della comunità, la cui trattazione e soluzione appaiono necessarie per la vita della parrocchia;
5. le questioni economiche della parrocchia di per sé sono di competenza del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (can.

537), tuttavia il Consiglio Pastorale sarà interessato a occuparsi anche degli aspetti economici, soprattutto dal punto di vista pastorale. In caso di decisioni relative a strutture della parrocchia, il Consiglio Pastorale è l'organismo che deve indicare soprattutto le linee orientatrici da adottare, lasciando al Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici l'impegno di occuparsi degli aspetti 'tecnici'.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale «ha solamente voto consultivo» (can. 536 § 2), nel senso che la deliberazione consiliare deve necessariamente comprendere il voto favorevole del parroco.

Per parte sua il parroco terrà nel massimo rispetto le indicazioni espresse dal Consiglio, specie se votate all'unanimità.

Qualora il parroco non si senta, per gravi motivi, di dare la sua approvazione alle proposte votate dai consiglieri, il suo rifiuto (la cui motivazione verrà verbalizzata) non dovrà turbare lo spirito di comunione. Il parroco potrà comunque, salvo i casi d'urgenza, riproporre la questione fino a trovare il punto d'intesa.

Qualora poi non venisse ricomposta la comunione operativa, si potrà ricorrere all'autorità superiore, perché con la sua diretta partecipazione aiuti il Consiglio a ritrovarla.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale intende offrire un'immagine, la più completa possibile, della comunità cristiana parrocchiale.

Sarà pertanto necessario che in esso trovino posto tutte le principali forme o stati o modi di vita cristiana della parrocchia.

Oltre, ovviamente, ai presbiteri e diaconi non mancheranno di essere rappresentate le varie forme o stati o modi di vita consacrata operanti in parrocchia (ordini monastici, istituti religiosi e secolari). Saranno poi presenti i principali stili di vita laicale, come ad esempio, coniugi, celibi, giovani, anziani, aderenti ad associazioni o movimenti cristiani, catechisti ecc. Naturalmente più stili laicali potranno essere

rappresentati da un'unica persona. La composizione del CPP e le modalità per esprimerlo, salve le istanze sopra espresse, devono adeguarsi alle diverse situazioni delle comunità parrocchiali, più o meno mature al senso della partecipazione, e devono evitare le contrapposizioni e le fazioni solitamente esistenti nelle realtà civili.

3. MODALITÀ DI FORMAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

3.1. Sensibilizzazione della comunità

Il primo passo per una corretta costituzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale è un'adeguata preparazione e riflessione sulla natura e missione della Chiesa, sul compito del clero e dei laici e sulla natura e funzione del Consiglio Pastorale stesso (cfr. la prima parte del *Direttorio*). Tale sensibilizzazione e formazione vanno offerte in modo esteso a tutti i fedeli della parrocchia, in particolare ai gruppi, alle associazioni e ai movimenti ecclesiali.

Sarà necessario inoltre, in spirito di fede, pregare per il nuovo Consiglio, sia comunitariamente sia individualmente.

3.2. Modalità e strumenti per la formazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

a. Lista dei candidati

Il procedimento di designazione da parte della comunità cristiana potrà svolgersi con tre modalità distinte. La modalità più adatta sarà individuata dal parroco con opportuno e sapiente discernimento tenendo conto della situazione della comunità e favorendo nel maggior grado possibile la partecipazione dei fedeli alla determinazione della composizione del consiglio pastorale parrocchiale.

1^ modalità di formazione della lista dei candidati

La lista dei candidati viene formata in base alla segnalazione di pos-

sibili candidature da parte dei membri della comunità o per auto candidatura personale. A questi nominativi si aggiungono nella lista i nominativi dei candidati espressi da parte di gruppi parrocchiali, movimenti, associazioni particolarmente rilevanti nella comunità cristiana e determinati precedentemente dal parroco.

2^ modalità di formazione della lista dei candidati

La lista dei candidati viene formata in base alla segnalazione di possibili candidature da parte dei membri della comunità o per auto candidatura personale. All'interno della compagine di gruppi parrocchiali, movimenti, associazioni rilevanti nella comunità cristiana e determinati precedentemente dal parroco, si procede all'elezione di un proprio rappresentante che entra a far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

3^ modalità di formazione della lista dei candidati

La lista dei candidati viene formata in base alla segnalazione di possibili candidature da parte dei membri della comunità o per auto candidatura personale. Alla lista si aggiungono almeno 2-3 membri indicati come possibile espressione di gruppi parrocchiali, movimenti, associazioni rilevanti nella comunità cristiana e determinati precedentemente dal parroco. Nell'esprimere la propria preferenza, ogni elettore potrà indicare una preferenza per i candidati segnalati da parte dei membri della comunità e una preferenza per i candidati appartenenti ad ogni singolo gruppo, associazione, movimento.

Il numero dei membri del Consiglio è determinato in base alla consistenza numerica della parrocchia:

- 9 membri (di cui almeno 5 eletti) per parrocchie fino a 1.000 abitanti;
- 15 membri (di cui almeno 8 eletti) per parrocchie fino a 2.500 abitanti;
- 19 membri (di cui almeno 10 eletti) per parrocchie fino a 5.000 abitanti;
- 25 membri (di cui almeno 13 eletti) per parrocchie oltre i 5.000 abitanti.

Possono essere membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i diciotto anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia od operanti stabilmente in essa.

I membri del Consiglio Pastorale si distingueranno per vita cristiana, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia. Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria.

Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede e del riconoscimento dei sacri pastori (can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto.

Circa la situazione dei divorziati risposati, ci si attenga a quanto previsto dal *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 218, fatto salvo chi ha iniziato il percorso previsto ai nn. 11-26 della Nota Pastorale del Vescovo mons. Pierantonio Tremolada "Misericordia e verità si incontreranno".

Il Parroco si rende garante che non entrino nel Consiglio Pastorale persone che non abbiano i requisiti suddetti.

b. Modalità di elezione

La data delle elezioni dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali è stabilita a livello diocesano ogni cinque anni. A tale scopo verrà creata in ogni parrocchia una Commissione elettorale, presieduta dal parroco, la quale provvederà a:

- a) preparare una lista di candidati con i requisiti sopra esposti;
- b) portare a conoscenza della comunità non meno di quindici giorni prima del giorno delle elezioni la lista dei candidati, in modo che gli elettori possano adeguatamente informarsi sui candidati stessi;
- c) indicare con precisione il giorno e il luogo delle elezioni;
- d) allestire il seggio elettorale, che sarà posto nelle immediate vicinanze della chiesa e sarà aperto dal tardo pomeriggio del sabato fino alla conclusione dell'ultima liturgia domenicale;

- e) provvedere nei tempi stabiliti alla elezione da parte dei gruppi, associazioni, movimenti nel caso si sia scelta la 2^a modalità di elezione;
- f) provvedere allo spoglio delle schede indicando il numero di voti ottenuto da ogni candidato.

Possono partecipare alle elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale tutti coloro che, ricevuti i sacramenti del Battesimo e della Cresima, sono in comunione con la Chiesa, sono canonicamente domiciliati in parrocchia od operanti stabilmente in essa e hanno compiuto il 18° anno di età. Risulteranno eletti coloro che avranno ricevuto la maggioranza dei voti. In caso di parità, si potrà ricorrere al sorteggio.

Ogni eletto dovrà sottoscrivere una formale accettazione degli obblighi inerenti alla sua elezione.

c. Nomina dei membri di pertinenza del parroco

Sussequentemente alle elezioni il parroco provvederà alla nomina dei membri di sua pertinenza, previo consenso e sottoscrizione degli impegni da parte degli interessati.

d. Disposizione dei rappresentanti degli istituti di vita consacrata

Entro la settimana seguente al giorno delle elezioni, gli Istituti di vita consacrata provvederanno a segnalare al parroco i nomi dei loro rappresentanti.

e. Proclamazione del nuovo Consiglio Pastorale

I nomi dei componenti del nuovo Consiglio Pastorale verranno proclamati la domenica successiva durante la celebrazione eucaristica.

Entro quindici giorni i nominativi del Consiglio Pastorale Parrocchiale verranno trasmessi da parte del parroco al Vicario Zonale e da questi al Vicario Episcopale Territoriale.

4. STATUTO DOCESANO DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

Art. 1 - Natura

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, costituito in ogni parrocchia della Diocesi di Brescia, in conformità al can. 536 § 1, è organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale.

Art. 2 - Fini

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha i seguenti scopi:

- a) analizzare approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
- b) elaborare alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della Diocesi.

Art. 3 - Composizione

Al Consiglio Pastorale Parrocchiale appartengono di diritto:

- 1) il parroco,
- 2) i vicari parrocchiali,
- 3) i diaconi che prestano servizio nella parrocchia,
- 4) i presbiteri rettori delle chiese esistenti nel territorio parrocchiale,
- 5) un membro di ogni comunità di istituto di vita consacrata esistente nella parrocchia,
- 6) il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale,
- 7) i membri del Consiglio Pastorale Diocesano appartenenti alla parrocchia.

Alcuni fedeli sono designati secondo le modalità proprie per la elezione dei membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Alcuni membri possono essere designati liberamente dal parroco.

I presbiteri che svolgono compiti all'interno della pastorale di più parrocchie (per es., in riferimento alla pastorale giovanile), hanno, a

loro scelta e previo accordo con i singoli parroci, la facoltà di inserirsi come membri di diritto nei singoli Consigli Pastorali Parrocchiali.

Art. 4 - Durata

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale dura in carica cinque anni e assolve le funzioni ordinarie fino all'insediamento del nuovo Consiglio Pastorale. Le dimissioni di un membro del Consiglio devono essere motivate e presentate per iscritto al parroco, il quale le comunicherà al Consiglio perché decida se accettarle o respingerle.

I membri uscenti saranno sostituiti:

- se trattasi di eletti dalla comunità, con chi immediatamente li segue per numero di voti;
- se trattasi di scelti dal parroco o dagli istituti di vita consacrata o dai movimenti e gruppi ecclesiali, con altre persone scelte dagli stessi.

Durante la vacanza della parrocchia non si interrompe l'attività del Consiglio Pastorale Parrocchiale, che è convocato e presieduto dall'Amministratore Parrocchiale e, al solo scopo di consultazione in vista della nomina del nuovo parroco, dal Vicario Zonale. Il nuovo parroco fino a tre mesi dopo l'ingresso e sempre per gravi motivi, può chiedere e ottenere le dimissioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Art. 5 - Il Presidente

Il presidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale è il parroco (can. 536 § 1).

Spetta al presidente:

- a. convocare il Consiglio;
- b. stabilire l'ordine del giorno;
- c. approvare e rendere esecutive le delibere del Consiglio Pastorale.

Art. 6 - Il Segretario

Il segretario è scelto dal parroco, sentito il parere del Consiglio, tra i membri del Consiglio stesso.

Spetta al segretario:

- a. tenere l'elenco aggiornato dei consiglieri, trasmettere loro l'avviso di convocazione e il relativo ordine del giorno entro i termini dovuti, notare le assenze e riceverne l'eventuale giustificazione;
- b. raccogliere la documentazione dei lavori;
- c. redigere il verbale delle riunioni e tenere l'archivio del Consiglio.

Art. 7 - Le Commissioni

Secondo l'opportunità, il Consiglio Pastorale Parrocchiale si serve di Commissioni per i diversi settori dell'attività pastorale.

È compito delle Commissioni:

- a. studiare, nell'ambito della propria competenza determinata dal Consiglio Pastorale, i problemi pastorali della parrocchia e trovarne la soluzione adeguata;
- b. riferire i risultati del proprio lavoro al Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Fanno parte delle Commissioni i membri dello stesso Consiglio Pastorale o anche persone non appartenenti al Consiglio.

Le Commissioni possono essere permanenti o temporanee.

Il parroco ha il diritto di assistere alle riunioni delle Commissioni al fine di coordinare l'attività.

Art. 8 - Gli esperti

Qualora fosse necessario, al Consiglio Pastorale Parrocchiale possono essere invitati 'esperti' di particolari materie. Questi però non avranno diritto di voto.

Art. 9 - Sedute

- a) Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si riunisce almeno quattro volte all'anno. Il Consiglio può essere convocato in seduta straordinaria dal parroco o su richiesta della maggioranza assoluta dei consiglieri. I consiglieri che richiedono la convocazione straordinaria dovranno presentare richiesta scritta al segretario, precisando i temi da mettere all'ordine del giorno.

- b) L'ordine del giorno delle riunioni è stabilito e approvato dal parroco in collaborazione con il segretario e con qualche membro del Consiglio.
- c) La convocazione e l'ordine del giorno saranno comunicati almeno dieci giorni prima della seduta.
- d) Tutti i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale hanno il diritto-dovere di intervenire a tutte le riunioni. Coloro che restano assenti, senza giustificato motivo, per tre riunioni consecutive, decadono dal loro incarico. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei membri.
- e) Normalmente le riunioni non sono aperte al pubblico, a meno che non decida diversamente lo stesso Consiglio. Quando la seduta è aperta, coloro che non sono membri del Consiglio vi assistono senza diritto di parola.
- f) I lavori, sempre preceduti dalla preghiera, potranno essere introdotti da una breve relazione che illustri il tema in oggetto. La discussione è guidata dal parroco-presidente, che stimola la partecipazione di tutti i presenti.
- g) La discussione potrà concludersi con il consenso unanime su una data soluzione oppure con una formale votazione. In tal caso il voto verrà espresso pubblicamente, eccetto quando si tratti di questioni personali o di elezione. Per la validità delle delibere è richiesta la maggioranza della metà più uno dei presenti.
- h) I verbali del Consiglio, redatti su apposito registro, devono portare la firma del parroco e del segretario del Consiglio stesso e debbono essere approvati nella seduta successiva.

Art. 10 - Rapporti con la comunità parrocchiale

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale studierà gli strumenti più idonei per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e di rappresentatività che lo stringe alla parrocchia. In particolare, darà opportuna pubblicità ai suoi lavori e alle sue deliberazioni attraverso la stampa parrocchiale.

Art. 11 - Consigli Pastoralisti Interparrocchiali

Nel caso di un parroco con più parrocchie, va valutata l'opportunità di costituire un Consiglio Pastorale Interparrocchiale. Questa facoltà è particolarmente indicata per le parrocchie che presentano caratteristiche omogenee e sono in cammino verso l'Unità Pastorale.

Il Parroco può procedere alla costituzione di un organismo che abbia le connotazioni di fondo del Consiglio Pastorale Parrocchiale, ma con il carattere dell'interparrocchialità (rappresentanza delle diverse parrocchie, attenzione alla realtà pastorale delle singole parrocchie, ecc.) Nel caso di un parroco con più parrocchie, va valutata l'opportunità di convocazione congiunta dei consigli pastorali parrocchiali soprattutto in relazione a temi e decisioni che coinvolgono tutte le parrocchie, in particolare nella situazione di parrocchie in cammino verso l'Unità Pastorale.

Art. 12 - Assemblea Parrocchiale

Qualora una parrocchia non raggiunga il numero di quattrocento abitanti, è data facoltà al parroco di sostituire il Consiglio Pastorale Parrocchiale con l'Assemblea parrocchiale.

L'Assemblea è convocata e presieduta dal parroco almeno due volte l'anno e le sono devoluti i compiti e le funzioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Art. 13 - Adattamenti per le Unità Pastorali

Le parrocchie in cammino verso le Unità Pastorali in tema di Organismi ecclesiali di partecipazione si atterrano alla normativa in materia.

Art. 14 - Rinvio a norme generali

Per tutto quanto non contemplato nel presente statuto si applicheranno le norme del Diritto Canonico sia universale che particolare.

Consigli Pastoralì Parrocchiali e Unità Pastoralì

Dal Documento finale del 29° Sinodo diocesano sulle Unità Pastoralì

n. 89.

Nelle parrocchie che costituiscono l'UP rimarranno pertanto i Consigli Pastoralì Parrocchiali o altre forme di rappresentanza, soprattutto laddove già avviate come i Consigli Pastoralì Interparrocchiali, la Consulta o l'Assemblea Parrocchiale. Tali forme di rappresentanza dovranno essere appositamente disciplinate dal Regolamento. A tali organismi spetta il compito di programmare la vita della comunità parrocchiale per gli aspetti che le competono; tradurre le indicazioni pastorali del CUP nella realtà specifica della parrocchia; far pervenire al CUP, tramite i suoi rappresentanti, suggerimenti o indicazioni di rilevanza pastorale alla luce della conoscenza più particolare del territorio.

Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici

Decreto di promulgazione del Regolamento
per i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici

Regolamento per i Consigli Parrocchiali
per gli Affari Economici

Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici
e Unità Pastorali



PIERANTONIO TREMOLADA
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Decreto di promulgazione del Regolamento per i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici

Prot. n. 898/21

Nella diocesi di Brescia l'attività dei Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici è normata da un apposito Regolamento promulgato dal mio Predecessore mons. Giulio Sanguineti il 1° dicembre 2004 (prot. n. 1067/04);

- considerato ora il mutare di alcune situazioni rispetto a quel tempo;
- vista tuttavia la sostanziale validità di quanto stabilito nel precedente Regolamento, di fatto ancora valido quasi nella sua interezza;
- tenendo conto del can. 537 del Codice di Diritto Canonico, che stabilisce l'obbligo dell'esistenza del Consiglio per gli Affari Economici in ogni parrocchia;

con il presente atto

DECRETO

la promulgazione del Regolamento per i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici nel testo allegato al presente Decreto, stabilendo

l'entrata in vigore dalla data odierna e abolendo contestualmente ogni altra disposizione regolamentare in materia.

Brescia, 4 luglio 2021

Festa della Dedicazione della Cattedrale

Mons. Marco Alba
Cancelliere diocesano

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

Regolamento

per i Consigli Parrocchiali

per gli Affari Economici

Art. 1 - Natura

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici della parrocchia di, costituito dal parroco in attuazione del can. 537 del Codice di Diritto Canonico, è l'organo di collaborazione dei fedeli con il Parroco nella gestione economica della parrocchia.

Art. 2 - Fini

Il CPAE ha i seguenti scopi:

- a) coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura;
- b) approvare alla fine di ciascun esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo;
- c) verificare, per quanto attiene agli aspetti economici, l'applicazione della convenzione prevista dal can. 520 § 2, per le parrocchie affidate ai religiosi;
- d) esprimere il parere sugli atti di straordinaria amministrazione;
- e) curare l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della parrocchia, il deposito dei relativi atti e documenti presso la Curia diocesana (can. 1284 § 2, n. 9) e l'ordinata archiviazione delle copie negli uffici parrocchiali.

Art. 3 - Composizione

Il CPAE è composto dal parroco, che di diritto ne è il presidente, dai vicari parrocchiali, da due membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale indicati dal Consiglio stesso, e da alcuni fedeli competenti in ambito tecnico-amministrativo scelti dal parroco.

Si raccomanda di mantenere il numero dei consiglieri in una proporzione ragionevole rispetto al numero dei componenti la comunità parrocchiale.

I consiglieri devono essere eminenti in economia. I loro nominativi devono essere comunicati annualmente alla Curia diocesana in occasione della presentazione del rendiconto economico della parrocchia. I membri del CPAE durano in carica cinque anni e il loro mandato può essere rinnovato. Permangono comunque in carica fino all'insediamento del successivo CPAE.

Il CPAE non decade nel caso di vacanza della parrocchia.

Il mandato dei consiglieri non può essere revocato se non per gravi e documentati motivi.

Art. 4 - Incompatibilità

Non possono essere membri del CPAE i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità o di affinità e quanti hanno in essere rapporti economici con la parrocchia.

Il parroco, sentito eventualmente il Consiglio Pastorale Parrocchiale, valuta la inopportunità che facciano parte del CPAE persone che ricoprono incarichi di diretta amministrazione nell'ambito civile locale.

Circa la situazione dei divorziati risposati, ci si attenga a quanto previsto dal *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 218, fatto salvo chi ha iniziato il percorso previsto ai nn. 11-26 della Nota Pastorale del Vescovo mons. Pierantonio Tremolada "Misericordia e verità si incontreranno".

Art. 5 - Presidente del CPAE

Spetta al presidente:

- a) la convocazione e la presidenza del CPAE;
- b) la fissazione dell'ordine del giorno di ciascuna riunione;
- c) la presidenza delle riunioni;
- d) la nomina del segretario;
- e) il coordinamento tra il CPAE e il CPP.

Art. 6 - Poteri del Consiglio

Nel Consiglio si esprime la collaborazione responsabile dei fedeli nella gestione economica della parrocchia in conformità ai cann. 212 § 3 e 228 § 2. Il parroco è tenuto a ricercare e ad ascoltare attentamente il parere del Consiglio; ne userà ordinariamente come valido strumento per l'amministrazione della parrocchia.

Il CPAE ha funzione consultiva.

La legale rappresentanza della parrocchia in tutti i negozi giuridici spetta al parroco, il quale è amministratore di tutti i beni parrocchiali a norma del can. 532.

Art. 7 - Riunioni del Consiglio

Il CPAE si riunisce almeno due volte l'anno e ogni volta che il parroco lo ritenga opportuno oppure quando a quest'ultimo sia fatta richiesta da almeno la metà dei membri del CPAE.

Alle singole riunioni del CPAE, che non sono aperte, possono essere ammesse altre persone, invitate dal Consiglio stesso in qualità di esperti.

Art. 8 - Vacanza di seggi nel Consiglio

Nei casi di morte, di dimissioni, di revoca o di permanente invalidità di uno o più membri del CPAE, il parroco provvede, entro quindici giorni, a designare i sostituti.

I vicari parrocchiali decadono e subentrano *ipso iure* all'atto del trasferimento.

I consiglieri così nominati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio e possono essere confermati alla successiva scadenza.

Art. 9 - Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario della parrocchia va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ciascun esercizio, e comunque entro il 31 aprile successivo, il bilancio consuntivo, redatto secondo gli appositi moduli e

debitamente firmato dai membri del Consiglio, sarà sottoposto dal parroco al competente organo della Curia diocesana.

Art. 10 - Informazioni alla comunità parrocchiale

Il CPAE presenta il bilancio consuntivo annuale al Consiglio Pastorale Parrocchiale, che potrà esprimere valutazioni e proposte sugli orientamenti dell'amministrazione parrocchiale.

Lo stesso CPAE inoltre avrà la possibilità di valutare le modalità più convenienti per informare la comunità parrocchiale, sollecitandola a contribuire in modo adeguato alle attività pastorali e al sostentamento del clero.

Art. 11 - Validità delle sedute e verbalizzazione

Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei membri del CPAE.

I verbali del Consiglio, redatti su apposito registro, devono portare la firma del parroco e del segretario del Consiglio stesso e debbono essere approvati nella seduta successiva.

Art. 12 - Parroci con più parrocchie

Ai sensi del can. 537, anche nel caso di parroci con più parrocchie, il CPAE dev'essere mantenuto in ogni singola parrocchia, pur senza la rappresentanza dell'eventuale Consiglio Pastorale Interparrocchiale.

Art. 13 - Rinvio a norme generali

Per tutto quanto non contemplato nel presente statuto si applicheranno le norme del Diritto Canonico.

Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici e Unità Pastorali

Dal Documento finale del 29° Sinodo diocesano sulle Unità Pastorali

n. 86.

Nell'UP si potrà costituire una commissione economica che cerchi di ottimizzare le risorse presenti e di sensibilizzare le parrocchie a “sovenire” alle necessità della Chiesa. Si invitano le comunità a studiare e ad avviare percorsi di comunione tra le parrocchie, soprattutto in vista di un sostegno a quelle che si trovano in particolare difficoltà. Si potrà a tale scopo istituire un fondo comune dell'UP, affidato al presbitero responsabile dell'UP. I Consigli per gli Affari Economici delle singole parrocchie siano riuniti periodicamente per favorire l'armonizzazione dell'utilizzo delle risorse in funzione del progetto pastorale delle UUPP.

n. 90.

Secondo la normativa canonica (cfr. can. 537)⁴, in ogni parrocchia va mantenuto il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici con i compiti specifici che ad esso competono. Esso dovrà agire in sintonia con l'organismo di partecipazione parrocchiale e tenendo presenti le scelte pastorali dell'UP e gli indirizzi della eventuale commissione economica dell'UP.

⁴ Can. 537 - In ogni parrocchia vi sia il consiglio per gli affari economici che è retto, oltre che dal diritto universale, dalle norme date dal Vescovo diocesano; in esso i fedeli, scelti secondo le medesime norme, aiutino il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia, fermo restando il disposto del can. 532.

Dalle Linee guida per un Regolamento delle Unità Pastorali

n. 15.

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE): secondo la normativa canonica (cfr. can. 537), esso va mantenuto in ogni parrocchia con i compiti specifici che ad esso competono.

Esso dovrà agire in sintonia con l'organismo di partecipazione parrocchiale e tenendo presenti le scelte pastorali dell'UP e gli indirizzi della eventuale commissione economica dell'UP.

Consigli delle Unità Pastorali

Dal Documento finale
del 29° Sinodo diocesano
sulle Unità Pastorali

Consiglio dell'UP

n. 21.

Il consiglio dell'UP è l'organismo rappresentativo di tutte le componenti delle comunità ecclesiali che risiedono nell'ambito dell'UP. Ad esso, sotto la presidenza del presbitero coordinatore, responsabile dell'UP, in comunione con gli altri eventuali parroci, spetta di elaborare il progetto pastorale dell'UP, verificarne l'attuazione e affrontare i problemi pastorali che emergono nell'UP.

Il consiglio dell'UP funziona in stretta analogia con quanto stabilito dalla normativa diocesana e universale in riferimento al consiglio pastorale parrocchiale ed ha voto consultivo (cfr can. 536)¹.

n. 82.

Il CUP, in quanto organismo rappresentativo, è formato dal presbitero responsabile dell'UP, dagli altri eventuali parroci e presbiteri e dai rappresentanti di tutte le parrocchie che formano l'UP.

Nella sua costituzione si terrà conto del numero di abitanti delle parrocchie che formano l'UP, garantendo che anche le parrocchie più piccole abbiano almeno due rappresentanti.

n. 83.

La maggioranza dei membri del CUP è eletta dai fedeli dell'UP: ogni parrocchia, mediante il proprio organismo di partecipazione parrocchiale, elegge i rappresentanti da inviare al CUP.

¹ Can. 536 §1. Se risulta opportuno a giudizio del Vescovo diocesano, dopo aver sentito il consiglio presbiterale, in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale.

§2. Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano.

n. 84.

Al presbitero coordinatore, responsabile della UP, è data la possibilità di nominare personalmente alcuni membri del CUP, sentito il parere degli altri eventuali parroci.

n. 85.

Se lo si ritiene opportuno, il CUP potrà avvalersi della collaborazione di commissioni corrispondenti agli elementi costitutivi della vita ecclesiale (catechesi, liturgia, carità) e ad alcuni settori della pastorale ritenuti particolarmente importanti per quel territorio. Compito delle commissioni è studiare percorsi – da sottoporre al CUP – per programmare l'azione pastorale dell'UP.

Dalle Linee guida per un Regolamento delle Unità Pastorali

n. 4.

Il consiglio dell'UP (CUP) viene costituito secondo le indicazioni dei nn. 21, 82-84 del DS. Esso funziona in stretta analogia con quanto stabilito dalla normativa diocesana e universale in riferimento al consiglio pastorale parrocchiale (cfr can. 536).

Sotto la presidenza del presbitero coordinatore e in comunione con gli altri presbiteri, il CUP ha il compito di: elaborare il progetto pastorale dell'UP; verificarne l'attuazione; affrontare i problemi pastorali che emergono nell'UP. Ad esso appartengono di diritto: il presbitero coordinatore, gli altri presbiteri residenti con incarichi pastorali, i diaconi, due rappresentanti della vita consacrata.

La maggioranza dei fedeli laici presenti nel CUP viene eletta in ogni parrocchia dal proprio organismo parrocchiale di partecipazione, in un numero variabile, da un minimo di 2 a un massimo di 6, in ragione della consistenza numerica della parrocchia stessa. Le elezioni di tali fedeli avvengono secondo le modalità previste per il consiglio pastorale parrocchiale. Il resto dei fedeli laici (da 1 a 3 per parrocchia)

saranno nominati personalmente dal presbitero coordinatore.
Il CUP dovrà essere riunito almeno quattro volte l'anno e ogni volta che lo richieda la maggioranza dei membri.
Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza di almeno i 3/5 dei membri. Al suo interno verrà nominato un segretario che avrà la funzione anche di verbalista.
I membri del CUP hanno un mandato di 5 anni e non possono rimanere in carica più di due mandati consecutivi.

Commissione economica dell'UP

n. 86.

Nell'UP si potrà costituire una commissione economica che cerchi di ottimizzare le risorse presenti e di sensibilizzare le parrocchie a “sovenire” alle necessità della Chiesa. Si invitano le comunità a studiare e ad avviare percorsi di comunione tra le parrocchie, soprattutto in vista di un sostegno a quelle che si trovano in particolare difficoltà. Si potrà a tale scopo istituire un fondo comune dell'UP, affidato al presbitero responsabile dell'UP. I Consigli per gli Affari Economici delle singole parrocchie siano riuniti periodicamente per favorire l'armonizzazione dell'utilizzo delle risorse in funzione del progetto pastorale delle UUPP.

n. 87.

Può essere utile che nell'UP ci sia un segretario economico, nominato dal coordinatore dell'UP sentito il parere dell'eventuale commissione economica, che lo sollevi da alcune incombenze burocratiche, giuridiche e amministrative nelle parrocchie. A tal fine, il coordinatore e il CUP avranno cura di sensibilizzare e promuovere la formazione di laici per la gestione delle attività economiche nonché dell'ordinaria e straordinaria amministrazione della parrocchia. Si tenga presente che l'UP non gode di personalità giuridica e il presbitero coordinatore non svolge funzioni di rappresentanza legale.

SECONDA PARTE

IN CAMMINO PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI E DELLE UNITÀ PASTORALI 2021-2025

Lettera del Vescovo per il rinnovo dei Consigli Parrocchiali e del Consiglio delle Unità Pastorali 2021-2025

Carissimi presbiteri e fedeli della Diocesi di Brescia,

si sta avvicinando un appuntamento molto importante per la vita della nostra Chiesa diocesana e per questo sento il bisogno di raggiungervi con una mia parola. Mi riferisco al rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali e dei Consigli Parrocchiali degli Affari Economici e dei Consigli delle Unità Pastorali.

Mi preme raccomandare a tutti una sincera e generosa disponibilità. Il bene delle nostre comunità domanda il contributo di tutti e, oggi più che mai, esige la consapevolezza che ognuno è chiamato in forza del Battesimo a edificare la Chiesa, in una logica di vera corresponsabilità.

Sinodalità: questa parola che piano piano sta entrando a far parte del nostro vocabolario e che papa Francesco tanto ci raccomanda, trova una sua chiara e intensa attuazione proprio in questi organismi di partecipazione, in questi Consigli che insieme ai sacerdoti si fanno carico del cammino di vita e di fede delle parrocchie e delle Unità Pastorali.

Occorre certo impegnarsi a vincere ogni logica di potere e ogni desiderio di apparire, ma una volta accolto l'invito del Signore a servire nel suo nome, si potrà gustare il buon frutto di una vera fraternità, derivante dalla stessa carità di Cristo.

Ai sacerdoti raccomando di dare spazio al contributo di tutti, valorizzando la presenza di ciascuno e affinando sempre più il metodo

di lavoro dei Consigli Pastorali, degli Affari Economici e dei Consigli delle Unità Pastorali.

Ai Vicariati per la Pastorale e per il Clero, vorrei dare mandato di pensare un'efficace proposta di accompagnamento e di formazione a supporto di quanti entreranno a far parte dei questi medesimi Consigli e dei loro sacerdoti.

Rinnovando l'invito a manifestare la propria generosa disponibilità, rinviando alle prossime opportune comunicazione circa la concreta procedura di costituzione dei Consigli, rivolgo a tutti il mio affettuoso saluto, e su tutti invoco di cuore la benedizione del Signore.

Brescia, 4 luglio 2021

Festa della Dedicazione della Cattedrale

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia



PIERANTONIO TREMOLADA
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Decreto di indizione delle elezioni

Prot. n. 899/21

Visto il decreto vescovile del 21 maggio 2020 (prot. n. 241/20), con il quale, a motivo dell'emergenza sanitaria Covid 19 e delle misure di prevenzione e di tutela introdotta da appositi provvedimenti legislativi, veniva stabilito il rinvio delle procedure per il rinnovo degli organismi di comunione ecclesiale a nuova data, con il presente

DECRETO

stabilisco il rinnovo dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali, dei Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici e dei Consigli delle Unità Pastorali per il quinquennio 2021-2025 da realizzarsi dal 1° settembre 2021 al 21 novembre 2021 solennità di Cristo Re dell'Universo secondo quanto disposto nel Direttorio per i Consigli Pastoralisti Parrocchiali, nel Regolamento per i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici e nel documento "Comunità in cammino" del 29° Sinodo diocesano sulle Unità Pastorali.

Brescia, 4 luglio 2021

Festa della Dedicazione della Cattedrale

Mons. Marco Alba
Cancelliere diocesano

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

**Indicazioni per il rinnovo
dei Consigli Parrocchiali
(CPP e CPAE)
e del Consiglio dell'Unità
Pastorale (CUP)
2021-2025**

Indicazioni per il rinnovo dei Consigli Parrocchiali (CPP e CPAE) 2021-2025

Premessa

Quanto segue intende essere una sorta di *vademecum*, di facile consultazione, rivolto alle comunità parrocchiali per sostenerle e accompagnarle nel rinnovo dei Consigli Pastoral Parrocchiali e dei Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici. Esso si presenta suddiviso in tre parti:

- A. Fase della preparazione (settembre 2021)
- B. Fase della costituzione (settembre - novembre 2021)
- C. Fase dell'avvio delle attività (dicembre 2021)

A. Fase della preparazione (settembre 2021)

Nel mese di settembre 2021 è prevista la preparazione delle elezioni dei CPP e CPAE. La coincidenza con il tempo dell'inizio dell'anno pastorale potrebbe favorire e caratterizzare il lavoro di preparazione, che consiste fundamentalmente nell'informare la comunità dell'appuntamento elettorale nel periodo che va da settembre alla domenica di Cristo Re dell'Universo (domenica 21 novembre) per le elezioni dei CPP e del rinnovo dei CPAE.

Può inoltre fare da guida quanto previsto nel nuovo *Direttorio* dei CPP, che al punto 3.1. così recita: *“Il primo passo per una corretta costituzione del CPP è un’adeguata preparazione e riflessione sulla natura e missione della Chiesa, sul compito del clero e dei laici, e sulla natura e*

funzione del CPP stesso. Tale sensibilizzazione e formazione vanno offerte in modo esteso a tutti i fedeli della parrocchia, in particolare ai gruppi, alle associazioni e ai movimenti ecclesiali. Sarà necessario inoltre, in spirito di fede, pregare per il nuovo Consiglio, sia comunitariamente che individualmente”.

In questo periodo è inoltre necessario predisporre le **liste dei candidati per il CPP**. Il *Direttorio*, al punto 3.2 al riguardo, così recita: *“Il procedimento di designazione da parte della comunità cristiana potrà svolgersi con tre modalità distinte. La modalità più adatta sarà individuata dal parroco con opportuno e sapiente discernimento tenendo conto della situazione della comunità e favorendo nel maggior grado possibile la partecipazione dei fedeli alla determinazione della composizione del consiglio pastorale parrocchiale.*

1^ modalità di formazione della lista dei candidati

La lista dei candidati viene formata in base alla segnalazione di possibili candidature da parte dei membri della comunità o per auto candidatura personale. A questi nominativi si aggiungono nella lista i nominativi dei candidati espressi da parte di gruppi parrocchiali, movimenti, associazioni particolarmente rilevanti nella comunità cristiana e determinati precedentemente dal parroco.

2^ modalità di formazione della lista dei candidati

La lista dei candidati viene formata in base alla segnalazione di possibili candidature da parte dei membri della comunità o per auto candidatura personale. All'interno della compagine di gruppi parrocchiali, movimenti, associazioni rilevanti nella comunità cristiana e determinati precedentemente dal parroco, si procede all'elezione di un proprio rappresentante che entra a far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

3^ modalità di formazione della lista dei candidati

La lista dei candidati viene formata in base alla segnalazione di possibili

candidature da parte dei membri della comunità o per auto candidatura personale. Alla lista si aggiungono almeno 2-3 membri indicati come possibile espressione di gruppi parrocchiali, movimenti, associazioni rilevanti nella comunità cristiana e determinati precedentemente dal parroco. Nell'esprimere la propria preferenza, ogni elettore potrà indicare una preferenza per i candidati segnalati da parte dei membri della comunità e tra gli auto candidati e una preferenza per i candidati appartenenti ad ogni singolo gruppo, associazione, movimento.

Il numero dei membri del Consiglio è determinato in base alla consistenza numerica della parrocchia:

- 9 membri (di cui almeno 5 eletti) per parrocchie fino a 1.000 abitanti;*
- 15 membri (di cui almeno 8 eletti) per parrocchie fino a 2.500 abitanti;*
- 19 membri (di cui almeno 10 eletti) per parrocchie fino a 5.000 abitanti;*
- 25 membri (di cui almeno 13 eletti) per parrocchie oltre i 5.000 abitanti.*

Possono essere membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i diciotto anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia od operanti stabilmente in essa.

I membri del Consiglio Pastorale si distingueranno per vita cristiana, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia.

Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria.

Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede e del riconoscimento dei sacri pastori (can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto. Circa la situazione dei divorziati risposati, ci si attenga a quanto previsto dal Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, n. 218, fatto salvo chi ha iniziato il percorso previsto ai nn. 11-26 della Nota Pastorale del Vescovo mons. Pierantonio Tremolada "Misericordia e verità si incontreranno".

Il Parroco si rende garante che non entrino nel Consiglio Pastorale persone che non abbiano i requisiti suddetti”.

Lo stesso *Direttorio* chiede che venga istituito un'apposita **Commissione elettorale**, presieduta dal parroco con i seguenti compiti:

- a) *preparare la lista dei candidati con i requisiti sopra esposti;*
- b) *portare a conoscenza della comunità non meno di quindici giorni prima del giorno delle elezioni la lista dei candidati, in modo che gli elettori possano adeguatamente informarsi sui candidati stessi;*
- c) *indicare con precisione il giorno e il luogo delle elezioni;*
- d) *allestire il seggio elettorale, che sarà posto nelle immediate vicinanze della chiesa e sarà aperto nel tardo pomeriggio del sabato fino alla conclusione dell'ultima liturgia domenicale;*
- e) *provvedere nei tempi stabiliti alla elezione da parte dei gruppi, associazioni, movimenti nel caso si sia scelta la 2^a modalità di elezione;*
- f) *provvedere allo spoglio delle schede indicando il numero di voti ottenuti da ogni candidato.*

Alle indicazioni del *Direttorio* si possono aggiungere le seguenti annotazioni:

- Nella scelta delle persone da inserire nelle liste si dovrà tener conto di quanto previsto dall'art. 3 dello *Statuto diocesano dei CPP*, che così recita:

Al Consiglio Pastorale Parrocchiale appartengono di diritto:

- 1) *il parroco,*
- 2) *i vicari parrocchiali,*
- 3) *i diaconi che prestano servizio nella parrocchia,*
- 4) *i presbiteri rettori delle chiese esistenti nel territorio parrocchiale,*
- 5) *un membro di ogni comunità di istituto di vita consacrata esistente nella parrocchia,*
- 6) *il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale,*
- 7) *i membri del Consiglio Pastorale Diocesano appartenenti alla parrocchia.*

Alcuni fedeli sono designati secondo le modalità proprie per l'elezione dei membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Alcuni membri possono essere designati liberamente dal parroco.

I presbiteri che svolgono compiti all'interno della pastorale di più parrocchie (per es., in riferimento alla pastorale giovanile), hanno, a loro scelta e previo accordo con i singoli parroci, la facoltà di inserirsi come membri di diritto nei singoli Consigli Pastorali Parrocchiali.

La presenza dei vari operatori pastorali deve essere favorita in modo particolare. In caso di uno squilibrio derivante dalle elezioni, sarà compito del parroco, nelle nomine dei consiglieri di sua competenza, fare in modo che queste persone siano presenti nel CPP.

Se la parrocchia è suddivisa in zone o diaconie, potrà essere opportuno riservare alcuni candidati per ciascuna di esse.

- Il criterio delle fasce d'età è quanto mai opportuno per non correre il rischio di avere nel CPP pochissimi giovani e un numero eccessivo di anziani.

- Il numero dei consiglieri, a titolo indicativo, è suggerito al n° 3.2.a del *Direttorio*.

È necessario comunque evitare di costituire un Consiglio eccessivamente ristretto o al contrario troppo numeroso.

- Quando ci fosse in parrocchia un numero significativo di cattolici extracomunitari, ci si preoccupi che, tramite elezione o nomina del parroco, essi siano sufficientemente rappresentati.

- Pur lasciando la possibilità di candidature libere, attraverso autocandidature o segnalazioni di fedeli della parrocchia, si dovrà osservare quanto stabilito nel *Direttorio* (3.2.a) per quanto riguarda i requisiti dei candidati.

- Non si dimentichi, infine, che sarà importante favorire un'intelligente e opportuna alternanza dei membri del CPP.

B. Fase della costituzione (settembre – novembre 2021)

Secondo il Decreto vescovile del 4.7.2021, la data per le elezioni dei CPP è fissata in tutta la diocesi in una domenica compresa tra il 1° Settembre e il 21 Novembre 2021.

1. Costituzione dei nuovi CPP

a. Operazioni di voto

Il *Direttorio* prevede che: *“Possono partecipare alle elezioni del CPP tutti coloro che, ricevuti i sacramenti del Battesimo e della Cresima, sono in comunione con la Chiesa, sono canonicamente domiciliati in parrocchia od operanti stabilmente in essa e hanno compiuto il 18° anno di età”*.

Alle indicazioni del *Direttorio* si possono aggiungere le seguenti annotazioni:

- **Le schede elettorali** devono contenere l'elenco completo dei candidati, divisi secondo le liste (Cf. fac-simile 1).

Si consiglia di allestire il seggio elettorale nei pressi della chiesa e invitare a votare all'uscita delle celebrazioni eucaristiche.

In alternativa, si può invece consegnare la scheda elettorale all'uscita della celebrazione eucaristica, far votare a casa, e invitare a riportare la scheda in un'urna predisposta in chiesa o nei pressi.

- Le operazioni di voto sono svolte dalla **commissione elettorale**.

- I fedeli della parrocchia che per malattia o altro grave impegno fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia, potranno essere invitati a consegnare il loro voto nel proprio domicilio a membri o a incaricati dalla commissione elettorale. La scheda verrà ritirata in busta chiusa e aggiunta alle altre nello scrutinio.

b. Scrutinio

Il *Direttorio* prevede che: *“Risulteranno eletti coloro che avranno ricevuto la maggioranza dei voti. In caso di parità si dovrà ricorrere al sorteggio.*

Ogni eletto dovrà sottoscrivere una formale accettazione degli obblighi inerenti alla sua elezione”.

Alle indicazioni del *Direttorio* si possono aggiungere le seguenti annotazioni:

- La commissione elettorale sceglie al proprio interno alcuni membri con funzioni di **scrutatori**, di cui uno come presidente e uno come segretario.

- Gli scrutatori provvederanno allo spoglio delle schede indicando il **numero di voti ottenuto** da ogni candidato per ciascuna lista. Risultaranno eletti per ciascuna lista i primi nominativi che avranno riportato il maggior numero di voti fino al raggiungimento del numero di eleggibilità previsto. In caso di parità, si dovrà ricorrere al sorteggio.

- Al temine dello scrutinio verrà redatto, a cura del segretario, un sintetico **verbale**, con l'indicazione del numero dei votanti, dei voti ottenuti da ciascuno, delle eventuali schede nulle e bianche e di altre osservazioni inerenti lo scrutinio (Cf. fac-simile 2).

c. Nomina dei membri di pertinenza del parroco

Il *Direttorio* prevede che: *“Sussequentemente alle elezioni il parroco provvederà alla nomina dei membri di sua pertinenza, previo consenso e sottoscrizione degli impegni da parte degli interessati”.*

d. Designazione dei rappresentanti degli istituti di vita consacrata

Il *Direttorio* prevede che: *“Entro la settimana seguente al giorno delle elezioni, gli Istituti di vita consacrata provvederanno a segnalare al parroco i nomi dei loro rappresentanti”.*

Nel caso sia stata scelta la 2^a modalità di elezione: *“Entro la settimana seguente al giorno delle elezioni, i gruppi, le associazioni, o movimenti precedentemente individuati dal parroco provvederanno a segnalare al parroco i nomi dei loro rappresentanti”.*

e. Accettazione della carica

Ogni eletto e ogni consigliere designato dal parroco dovrà sottoscri-

vere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti, da consegnare al parroco antecedentemente alla prima sessione del CPP, utilizzando l'apposito formulario (Cf. fac-simile 3).

In riferimento all'acquisizione dei dati personali dei Consiglieri si ricorda la normativa in materia di trattamento dati a cui la parrocchia è tenuta.

In caso di non accettazione, i consiglieri saranno sostituiti:

- se trattasi di eletti dalla comunità, con chi immediatamente li segue per numero di voti;
- se trattasi di scelti dal parroco o dagli istituti di vita consacrata, con altre persone scelte dagli stessi.

f. Proclamazione del nuovo CPP

Il *Direttorio* prevede che: *“I nomi del nuovo Consiglio Pastorale verranno proclamati la domenica successiva durante la celebrazione eucaristica”*. Quindi entro domenica 21 Novembre 2021 dovranno essere costituiti i nuovi CPP, che resteranno in carica fino al 2025.

g. Insediamento del nuovo CPP

Nel mese di dicembre il nuovo CPP dovrà insediarsi per procedere ad un primo adempimento: la designazione di due suoi membri a far parte del nuovo CPAE, da costituirsi entro fine dicembre 2021.

h. Comunicazione

Una volta eletto e proclamato il nuovo Consiglio Pastorale, il parroco provvederà entro il 31 Dicembre 2021 a trasmettere al proprio Vicario Zonale, che lo trasmetterà al Vicario Episcopale Territoriale, l'elenco dei membri del Consiglio.

2. Costituzione dei nuovi CPAE

Il *Regolamento per i CPAE* all'art. 3 così recita:

“Il CPAE è composto dal parroco, che di diritto ne è il presidente, dai vicari parrocchiali, da due membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale indicati dal Consiglio stesso, e da alcuni fedeli competenti in ambito tecnico-amministrativo scelti dal parroco. Si raccomanda di mantenere il numero dei consiglieri in una proporzione ragionevole rispetto al numero dei componenti della comunità parrocchiale”.

Nella prima seduta del CPP, nel mese di dicembre 2021, il Consiglio provvederà a designare due suoi membri che entrino a far parte, oltre che nel CPP, anche nel CPAE. Entro la fine di dicembre 2021 il parroco sceglierà i consiglieri di propria nomina, facendo in modo che, per quanto è possibile, nel CPAE siano presenti le seguenti competenze: giuridica (es. un legale), economico-finanziaria (es. un funzionario di banca), economico-amministrativa (es. un ragioniere o un commercialista), tecnica (es. un geometra o un architetto).

Nella formazione del CPAE va inoltre tenuto presente quanto disposto dal *Regolamento per i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici*, che all'art. 4 così recita: *“Non possono essere membri del CPAE i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità o affinità e quanti hanno in essere rapporti economici con la parrocchia. Il parroco, sentito eventualmente il parere del Consiglio Pastorale Parrocchiale, valuta la inopportunità che facciano parte del CPAE persone che ricoprono incarichi di diretta amministrazione nell'ambito civile locale. Circa la situazione dei divorziati risposati, ci si attenga a quanto previsto dal Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, n. 218, fatto salvo chi ha iniziato il percorso previsto ai nn. 11-26 della Nota Pastorale del Vescovo mons. Pierantonio Tremolada “Misericordia e verità si incontreranno”*

Comunicazione

Una volta eletto e proclamato il nuovo Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, il parroco provvederà entro il 31 Dicembre 2021 a trasmettere al proprio Vicario Zonale, che lo trasmetterà al Vicario Episcopale Territoriale, l'elenco dei membri del Consiglio.

Si ricordi che il CPAE non decade nel caso di vacanza della parrocchia. Inoltre, il mandato dei consiglieri non può essere revocato se non per giusti e documentati motivi. Infine, va ricordato che i nomi dei membri del CPAE devono essere comunicati ogni anno in Curia in occasione della presentazione del rendiconto economico della parrocchia.

C. Fase dell'avvio delle attività (dicembre 2021)

In dicembre potrebbe essere utile che il CPP e il CPAE siano presentati alla comunità durante una celebrazione domenicale. Non si tratta di conferire un mandato (questo è già avvenuto con l'elezione e la nomina), ma di far conoscere le persone elette o nominate alla comunità.

Fac-simile 1 - 1^a modalità elettorale

DIOCESI DI BRESCIA

PARROCCHIA DI _____

SCHEDA ELETTORALE - Consiglio Pastorale Parrocchiale

I LISTA

(candidati da parte della
comunità parrocchiale)

II Lista

(auto-candidati)

III Lista

(candidati da parte dei
gruppi parrocchiali,
movimenti e associazioni)

<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

Note:

- La presente scheda è la sola che può essere votata da ogni elettore. Non sono ammessi voti a più schede.
- L'elettore ha diritto ad esprimere tre preferenze, apponendo una "X" nella casella o sul nome del candidato.
- Prima di riconsegnare, piegare con la parte scritta rivolta all'interno.

DIOCESI DI BRESCIA

PARROCCHIA DI _____

SCHEDA ELETTORALE - Consiglio Pastorale Parrocchiale

I LISTA

**(candidati da parte della
comunità parrocchiale)**

II Lista

(auto-candidati)

Note:

- La presente scheda è la sola che può essere votata da ogni elettore. Non sono ammesse più voti a più schede.
- L'elettore ha diritto ad esprimere due preferenze, apponendo una "X" nella casella o sul nome del candidato.
- Prima di riconsegnare, piegare con la parte scritta rivolta all'interno.

DIOCESI DI BRESCIA

PARROCCHIA DI _____

SCHEDA ELETTORALE - Consiglio Pastorale Parrocchiale

I Lista

**(candidati da parte della
comunità parrocchiale)**

II Lista

(auto-candidati)

III Lista

**(candidati appartenenti
a gruppi parrocchiali,
movimenti e associazioni
scelti dal parroco)**

(gruppo _____)

(gruppo _____)

(associazione _____)

(associazione _____)

(movimento _____)

(movimento _____)

Note:

- La presente scheda è la sola che può essere votata da ogni elettore. Non sono ammessi voti a più schede.
- L'elettore ha diritto ad esprimere una preferenza tra i candidati delle prime due liste e una preferenza tra i candidati di ogni singolo gruppo, movimento, associazione indicato, apponendo una "X" nella casella o sul nome del candidato.
- Prima di riconsegnare, piegare con la parte scritta rivolta all'interno.

_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____

Risultano designati, tenendo conto del numero di consiglieri stabilito per ciascuna lista, avendo accettato l'elezione:

Non hanno accettato la designazione: _____

Alle ore _____, completato il verbale, si chiudono le operazioni di scrutinio.

L.S.

Per la Commissione elettorale

_____ *Presidente*
_____ *Segretario*
_____ *Scrutatore*

_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____

Risultano designati, tenendo conto del numero di consiglieri stabilito per ciascuna lista, avendo accettato l'elezione:

Risultano designati dai gruppi, movimenti e associazioni:

_____ gruppo *a* (Es. *Catechisti*)
_____ gruppo *b* (Es. *Missioni*)
_____ gruppo *c* (Es. *Caritas*)
_____ movimento *d* (Es. *Focolarini*)
_____ associazione *e* (Es. *Azione Cattolica*)

Non hanno accettato la designazione: _____

Alle ore _____, completato il verbale, si chiudono le operazioni di scrutinio.

L.S.

Per la Commissione elettorale

_____ *Presidente*
_____ *Segretario*
_____ *Scrutatore*

4. Hanno ricevuto voti tra i candidati appartenenti a gruppi parrocchiali, movimenti e associazioni:

Gruppo a (Es. Catechisti)

_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____

Gruppo b (Es. Missioni)

_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____

Gruppo c (Es. Caritas)

_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____

Movimento d (Es. Focolarini)

_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____

Associazione e (Es. Azione Cattolica)

_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____
_____ nr. voti _____

Risultano designati tra i candidati della comunità parrocchiale e degli auto-candidati, avendo accettato l'elezione:

Fac-simile 2 - 3^a modalità elettorale

Risultano designati tra i candidati appartenenti a gruppi parrocchiali, movimenti e associazioni, avendo accettato l'elezione:

_____ *Gruppo a (Es. Catechisti)*

_____ *Gruppo b (Es. Missioni)*

_____ *Gruppo c (Es. Caritas)*

_____ *Movimento d (Es. Focolarini)*

_____ *Associazione e (Es. Azione Cattolica)*

Non hanno accettato la designazione: _____

Alle ore _____, completato il verbale, si chiudono le operazioni di scrutinio.

L.S.

Per la Commissione elettorale

_____ *Presidente*

_____ *Segretario*

_____ *Scrutatore*

Fac-simile 3

DIOCESI DI BRESCIA

PARROCCHIA DI _____

oppure **UNITÀ PASTORALE** _____

ACCETTAZIONE DI CARICA - Consiglio Pastorale Parrocchiale
oppure **Consiglio dell'Unità Pastorale**

Io sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____
e residente in _____ via _____ tel. _____
essendo stato/a chiamato/a a far parte del Consiglio Pastorale
Parrocchiale (oppure del Consiglio dell'Unità Pastorale) della
Parrocchia di _____ per

- Elezione
- Designazione del parroco (oppure del coordinatore dell'Unità Pastorale)

Dichiaro di accettare la nomina e di impegnarmi a partecipare con fedeltà ai lavori del Consiglio stesso per la durata dell'attuale mandato, in spirito di autentica corresponsabilità.

Con il presente atto dichiaro altresì di impegnarmi ad osservare le disposizioni del diritto vigente e le indicazioni diocesane, in particolare le norme previste dal "Direttorio per i Consigli Pastoralisti Parrocchiali" (oppure dal "Documento finale del 29° Sinodo diocesano sulle Unità Pastoralisti")

_____, il _____
(luogo) (data)

In fede

Indicazioni per il rinnovo del Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP) 2021-2025

Costituzione nuovi CUP

Il n. 82 del documento conclusivo del Sinodo sulle UP prevede che: “Il CUP, in quanto organismo rappresentativo, è formato dal presbitero responsabile dell'UP, dagli altri eventuali parroci e presbiteri e dai rappresentanti di tutte le parrocchie che formano l'UP.

Nella sua costituzione si terrà conto del numero di abitanti delle parrocchie che formano l'UP, garantendo che anche le parrocchie più piccole abbiano almeno due rappresentanti”.

Inoltre al n. 83 del documento si esprime un criterio fondamentale: “La maggioranza dei membri del CUP è eletta dai fedeli dell'UP: ogni parrocchia, mediante il proprio organismo di partecipazione parrocchiale, elegge i rappresentanti da inviare al CUP”.

Pertanto, nel contesto della prima convocazione (entro il 31 dicembre 2021) dei Consigli Pastorali delle parrocchie che formano l'UP, si provvederà all'individuazione dei rappresentanti da inviare al CUP. Ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale esprimerà almeno due rappresentanti scegliendoli tra coloro che provengono da elezione (quindi non tra coloro che sono membri di diritto o indicati dal parroco).

Il CUP è composto così da una componente elettiva proveniente dalle singole parrocchie, da alcuni laici (da 1 a 3 per parrocchia) nominati personalmente dal presbitero coordinatore, dai membri di diritto indicati dal n. 82 sul documento conclusivo del Sinodo sulle UP.

INDICE

PRIMA PARTE

DISPOSIZIONI E NORME PER GLI ORGANISMI ECCLESIALI DI PARTECIPAZIONE NELLE PARROCCHIE E NELLE UNITÀ PASTORALI

Consigli Pastorali Parrocchiali	pag.	7
- Decreto di promulgazione del Direttorio per i Consigli Pastorali Parrocchiali		9
- Direttorio per i Consigli Pastorali Parrocchiali		11
- Consigli Pastorali Parrocchiali e Unità Pastorali		22
Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici		23
- Decreto di promulgazione del Direttorio per i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici		25
- Regolamento per i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici		27
- Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici e Unità Pastorali		31
Consigli delle Unità Pastorali		33
- Consiglio dell'UP		35
- Commissione economica dell'UP		38

SECONDA PARTE

IN CAMMINO PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI E DELLE UNITÀ PASTORALI 2021-2025

- Lettera del Vescovo
per il rinnovo dei Consigli Parrocchiali e del
Consiglio delle Unità Pastorali 2021-2025 41
- Decreto di indizione delle elezioni 43
- Indicazioni per il rinnovo dei
Consigli Parrocchiali (CPP e CPAE) 2021-2025 47
- Indicazioni per il rinnovo del
Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP) 2021-2025 68



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per gli Organismi di Partecipazione

organismi@diocesi.brescia.it

www.diocesi.brescia.it